



La cultura della sostenibilità fa sempre più proseliti nelle fila della professione forense

La trasformazione dello studio in *Stu* è il primo passaggio

# Società benefit e avvocati, un'accoppiata che si fa largo

PAGINE A CURA  
DI ANTONIO RANALLI

In un contesto di mercato legale in continua evoluzione, gli studi professionali hanno dovuto fare i conti con i cambiamenti e con la sempre più presente attenzione ai temi della sostenibilità, spesso stimolata dai propri clienti. Per questo anche tra gli studi legali italiani è emersa la necessità di costituirsi in forma societarie cosiddette «*benefit*», possibilità consentita dalla legge n. 208 del 2015, entrata in vigore nel gennaio del 2016. Obiettivo della società benefit è quella di consentire agli avvocati di perseguire, nell'esercizio della propria attività economica, le finalità di beneficio comune e di operare in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti delle persone, del territorio, dell'ambiente, dei beni ed attività culturali e sociali e che mirino alla piena soddisfazione e al benessere dei propri professionisti, collaboratori e dipendenti.

Il primo studio legale italiano che ha adottato questa formula è stato **Freebly** (frutto della fusione tra le parole *freedom* e *flexibility*), costituito nel 2019 come «Società tra avvocati» e ispirato a un modello innovativo di esercizio della

professione legale in forma aggregata di derivazione anglosassone, basato sul *fee-sharing*. «I due elementi chiave di novità», spiega il founder di Freebly, **Antonello Leo-grande**, «sono rappresentati dal fatto che ogni avvocato opera come consulente della firm, essendo libero di gestire la sua relazione (tempi, metodi e remunerazioni) direttamente con il cliente, mentre lo studio governa in modo centralizzato i flussi gestionali, documentali e finanziari, grazie a un'infrastruttura 'dematerializzata' supportata da piattaforme tecnologiche e spazi di lavoro presso business center a diffusione nazionale e internazionale.

Il modello offre vantaggi economici sia per l'avvocato che per il cliente. Il primo lascia allo studio solo una percentuale dei suoi ricavi, in cambio dei servizi ricevuti dalla struttura, mentre il secondo beneficia delle economie di scala grazie al rapporto diretto con il professionista. Non ci sono gerarchie né obiettivi di fatturato, ma piuttosto una forte ispirazione ai principi di condivisione valoriale e mutualità tra gli aderenti, mantenendo al contempo un approccio manageriale per migliorare il posizionamento sul mer-

cio manageriale per migliorare il posizionamento sul mer-





cato dello studio in quanto organizzazione. La logistica «fisica» è rappresentata da uffici presenti nelle principali città d'Italia e del mondo, in ambienti arredati secondo i più elevati standard di design innovativo e dotati di ogni comfort, in modo da poter lavorare, incontrare clienti, colleghi e fare networking in un contesto più attuale e dinamico, oltre che sentirsi parte di una vera e propria community di innovatori di profilo internazionale». Grazie alla tecnologia e alla flessibilità degli strumenti organizzativi e gestionali, questo modello di studio diffuso genera un impatto positivo sui suoi principali stakeholder.

«I partner beneficiano di un migliore *work-life balance*», prosegue Leogrande, «lavorando prevalentemente da remoto, e hanno il pieno controllo delle dinamiche gestionali grazie alla piena trasparenza dei flussi. I clienti possono contare sulla disponibilità di professionisti di fiducia, che operano in modo più flessibile, nonché su un'offerta integrata nelle diverse aree di practice. Anche le comunità in cui risiedono i singoli professionisti traggono vantaggio della loro presenza e maggior tempo per promuovere relazioni e sviluppare idee. L'ambiente beneficia dell'eliminazione dei costi

strutturali, della condivisione di quelli di logistica e della diminuzione degli spostamenti, con riduzione delle emissioni e risparmio energetico. In coerenza con questi che in freebly riteniamo essere attualmente dei valori imprescindibili per la Persona e il Professionista avvocato, e a conferma del pre-

minente commitment in termini di 'beneficio comune' presidiato dall'obbligo di rendicontazione e misurazione dell'impatto, abbiamo pensato (primi in Italia) di costituire la STA in forma di Società Benefit. Il conseguimento (sempre per primi in Italia) dello status di *BCorp* nell'Aprile 2023 ha poi 'certificato' il non semplice ma sfidante ruolo di studio legale specializzato nella consulenza in materia Esg, ponendoci come interlocutore qualificato per tutte quelle imprese, enti del terzo settore e gruppi di interesse che hanno messo questi temi al centro della loro missione a salvaguardia delle future generazioni e del pianeta».

Un'esigenza che ha portato gli studi «benefit» anche a unirsi in associazione. «L'esigenza è stata quella di parlarsi e confrontarsi e così nel 2022 è nata *ProBenefit*, associazione con l'ambizione di associare tutti gli studi professionali costituiti in forma di società benefit che hanno deciso di dichiarare e impegnarsi in

scelte di «beneficio comune» oltre al perseguimento dei risultati tipici della professione», spiega il presidente **Giulio Graziani**. «Il nome *ProBenefit* è deciso pensando ai «professionisti» iscritti ai differenti ordini. È stato agile partire da avvocati, commercialisti e consulenti del lavoro, perché più a contatto con le novità normative, tra cui, per l'appunto la legge che nel 2016 ha dato il via alle società benefit.

L'intento di *ProBenefit* è quello di diffondere la conoscenza del modello benefit e stimolare il continuo migliora-





mento di norme e prassi, per elaborare indici di riferimento per cui gli studi professionali possano definirsi «benefit» o «sostenibili». L'aggregazione dei professionisti, dunque, che passi prima di tutto dall'idea di uno studio che non sia costituito per «ridurre i costi» bensì per creare Valore oltre quello professionale. Oltre all'impegno culturale e divulgativo, l'associazione si propone come interlocutore qualificato con le istituzioni e gli Ordini professionali per promuovere l'istituzione di albi speciali che, in una logica di *procurement* per le aziende, le faciliti nella scelta dei propri fornitori professionali, nel rispetto delle direttive in tema di sostenibilità di recente approvazione a livello comunitario.

ProBenefit è aperta a tutti gli studi che ne volessero far

parte, già costituiti in forma di società benefit, ovvero a coloro che assumendo la qualifica di socio sostenitore abbiano conseguito certificazioni o redigano rapporti di sostenibilità o che siano semplicemente interessati a rappresentare un nuovo modo di fare la professione, più coerente con il mondo che stiamo vivendo».

Anche lo studio torinese **Futura Law Firm** si è distinto in questo ambito. «Ci rendevamo conto di quanto il mondo legale avesse bisogno di cambiamento e nel 2021, al momento di strutturarci, ci è sembrato che la società tra avvocati a responsabilità limitata rappresentasse un modello più moderno e nuovo della tradizionale associazione, soprattutto volendo offrire consulenza strategica e commerciale alle

società ed essere quindi vicini agli imprenditori», spiegano la responsabile benefit, **Emmanuel De Sabato** e il Chief Philosophy Officer, **Marco Cassinera**. «Essa è una vera e propria società di capitali con tutti i relativi obblighi giuridici e di trasparenza che permette di integrare professionalità e competenze extragiuridiche tramite il coinvolgimento di partner strategici non avvocati per svolgere la professione forense in modo più completo. Nella compagine societaria, oltre a Raffaele Battaglini, avvocato esperto di diritto applicato alle nuove

tecnologie e me, che mi occupo di tematiche Esg applicate alle società e sono valutatrice d'impatto sociale certificata, abbiamo Amedeo Perna, chief innovation officer, imprenditore e consulente esperto di nuove tecnologie e tra i collaboratori strategici Marco Cassinera è il chief philosophy officer. Abbiamo scelto un nome, Futura (latino neutro plurale che significa «le cose future»), per richiamare subito il nostro progetto e composto il team con legali italiani e stranieri localizzati in Italia con competenze diverse focalizzate sulle nuove tecnologie (ad es. blockchain e AI), sui temi Esg e sulla consulenza societaria e strategica. Fin da subito abbiamo scelto la natura di società benefit per coerenza con il nostro modello di consulenza attento alla componente di sostenibilità e perché crediamo profondamente in questa innovativa idea di fare impresa che, pur puntando con convinzione al profitto, deve tener conto del proprio impatto su ambiente e comunità socia-





le e deve avere come obiettivo quello di portare un cambiamento positivo misurabile e addizionale, agendo in modo responsabile, sostenibile e trasparente».

Per le imprese, la transizione verso un modello di business sostenibile e Esg compliant vuole dire possedere una filiera che sia espressione e garanzia degli stessi valori. «È un tema di coerenza e di corretto presidio di tematiche che, necessariamente si estendono a tutti i soggetti della catena del valore aziendale», spiega **Simona Cardillo**, partner di **Lexant SBtA**. «Lexant, tre le primissime law firm ad assumere la qualifica di società benefit, è fortemente convinta che lo studio legale non possa sfuggire a questa logica e che, anzi, considerato il ruolo strategico che ricopre per i propri clienti, ne debba essere capofila. Profitto e bene comune possono coesistere efficacemente nell'attività di uno studio legale, integrandosi reciprocamente per ottenere risultati professionali migliori nel medio-lungo periodo. Il perseguimento di valori sociali, come trasparenza e fiducia, rafforza le relazioni con i clienti, creando un legame solido basato sulla condivisione di prospettive e su un rapporto rinnovato e rafforzato. L'esperienza vissuta sino ad oggi da Lexant ne offre conferma: la law firm, realtà strutturata e multidisciplinare, con oltre 70 professionisti, afferma di aver constatato un rafforzamento delle relazioni tanto interne, quanto esterne, consolidando rapporti esistenti ed avviandone di nuovi proprio grazie alla reputazione

valoriale espressa».

**Deloitte Legal**, insieme ad altre otto società del Network di Deloitte, è diventata Società Benefit nel 2022, il primo fenomeno in Italia tra le

Big Four. Si è trattato di una tappa decisiva del percorso già tracciato dall'adozione nel 2021 da parte di Deloitte Legal del *Manifesto dello Studio legale Sostenibile*, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile. L'idea della società benefit è nata in Deloitte Legal, e si è estesa alle 11 società del Network Deloitte, grazie all'iniziativa dell'avvocato **Barbara Pontecorvo**, Partner e Head of Task Force Società Benefit Deloitte Legal, che spiega di aver previsto «delle clausole statutarie che valessero per tutte le società trasformate, affinché le attività per il raggiungimento del beneficio comune fossero coordinate. Questa scelta cambia sicuramente lo scenario del mercato. «Si tratta di un passaggio epocale e il nostro settore può essere di esempio», continua Barbara Pontecorvo: «se la cultura della sostenibilità si diffonde e si raggiungono degli obiettivi al pari di altri paesi europei, i clienti dovranno guardare anche ai servizi legali in forma sostenibile. Il mercato si sta adeguando, e si riscontrano settori più vicini a queste tematiche – come il food o la moda – mentre altri sono ancora indietro. La visione e i valori della società benefit attraggono professionisti altamente qualificati, motivati non solo dalla carriera ma anche dall'impatto positivo del proprio lavoro sulle persone, il territorio e l'ambiente.





Questo si traduce in team più coesi, innovativi e produttivi.

Adottando un modello di business che integra gli obiettivi di profitto, che permangono, con quelli di beneficio comune, Deloitte Legal ha aumentato la propria resilienza di fronte a sfide globali come il cambiamento climatico e l'equilibrio di genere, dimostrando la sostenibilità del proprio modello di business a lungo termine. Vale la pena sottolineare che l'adozione del modello società benefit ha non solo rafforzato il posizionamento di Deloitte Legal nel mercato legale, ma ha anche contribuito a creare un impatto positivo tangibile sulla società e sull'ambiente, allineando il successo aziendale al progresso sociale. Questo passo rappresenta un modello per l'intero settore legale, dimo-

strandando che l'eccellenza professionale e l'impegno verso la sostenibilità e la responsabilità sociale possono e debbono andare di pari passo».

Anche **CastaldiPartners** ha accelerato il proprio processo di crescita completando la trasformazione da Associazione Professionale a Società tra Avvocati e diventando Società Benefit. È solo l'ultimo step di un percorso che in questi ultimi anni ha visto CastaldiPartners impegnare sempre più energie in ambito Esg, ad esempio tramite la promozione di iniziative e la preparazione di un rapporto di sostenibilità annuale. Una governance aperta e trasparente, valori e principi condivisi e il superamento della strutturazione verticale dei ruoli, con modelli di organizzazione basati su gruppi di lavoro, sono i cardini

ni della struttura organizzativa sostenibile di CastaldiPartners. Negli anni si sono anche accentuate le condizioni di lavoro idonee a promuovere la parità di genere: quasi il 67% dei professionisti è donna, per un totale di 46, di cui 18 under 40 (complessivamente lo studio conta 60 avvocati, di cui 14 soci). Incentivando la flessibilità degli avvocati, si è ridotta la mobilità quotidiana tra i domicili e gli uffici, con significativi risparmi in termini di consumo di carburanti e conseguente riduzione delle emissioni di CO2.

Recentemente, gli uffici di Milano e Parigi hanno ottenuto la certificazione *Great Place To Work*. Inoltre, CastaldiPartners destina parte dei propri ricavi al finanziamento di iniziative di interesse della collettività o di particolari categorie. Tra queste iniziative, il finanziamento di borse di studio e a iniziative culturali che rafforzino il legame tra Francia e Italia, il sostegno iniziative pro-bono per start-up innovative e l'impegno per la riduzione della produzione di rifiuti nei propri uffici. «Tramite questa nuova forma societaria ci sentiremo ancora più vicini ai nostri clienti», ha dichiarato **Enrico Castaldi**, partner di CastaldiPartners, «Diventando Società Benefit, possiamo dare continuità al nostro impegno in ambito sostenibilità, proseguendo le attività già messe in campo e facendolo sempre

meglio, con l'obiettivo di allargare ulteriormente il nostro raggio d'azione nella sostenibilità ambientale e sociale».

Il contesto in cui oggi le per-





sone e le aziende operano sta subendo mutamenti sempre più profondi. «La selezione delle relazioni non è più guidata solo dal cosa si fa e da come lo si fa, ma sta assumendo crescente importanza il chi sei e il perché lo fai», afferma **Giulio Cerioli**, presidente di **Nexta**. «Di fronte a un mutamento di questa importanza non potevamo non mettere in discussione la nostra visione strategica come studio professionale interdisciplinare. Ci siamo resi conto che non era più sufficiente avere delle competenze specialistiche di alto livello (cosa che resta comunque indispensabile) ma dovevamo andare oltre.

Per noi di Nexta la scelta è stata relativamente semplice perché siamo nati con un focus professionale specializzato in imprese familiari di piccole e medie dimensioni (dai 5 ai 100 milioni di fatturato). Professionalmente abbiamo scelto di percorrere un profilo di specializzazione non declinato in termini di materia ma di soggetto a cui dedicare il nostro servizio professionale: la piccola media impresa familiare. Ecco allora che la risposta per Nexta è scaturita in modo naturale: nella sua visione strategica Nexta non vuole solo fornire i propri servizi professionali interdisciplinari alle pmi familiari ma vuole anche impegnarsi in attività di promozione, di diffusione e sviluppo di modelli di pensiero che favoriscano il consolidamento e la sostenibilità delle imprese familiari e delle famiglie imprenditoriali. Siamo convinti che il modello di business proprio delle imprese familiari, declinato una veste

evoluta e contestualizzata ai cambiamenti culturali in corso, possa contribuire in modo determinante alla creazione di un sistema economico e sociale sostenibile e responsabile.

In uno slogan il focus dell'attività benefit di Nexta è promuovere la sostenibilità delle imprese familiari. L'ultimo passo è stato formalizzare nello statuto societario la nuova visione di Nexta e così diventare una Società Benefit. Tra le principali attività di Nexta in attuazione della sua nuova dimensione è stata di promuovere e quindi sostenere attivamente *Fabri (Family Business Risorsa per Italia)*, un'associazione no profit aperta a esponenti delle imprese familiari, del mondo accademico e del mondo della professione per un aperto e continuo confronto sulle tematiche del family business. Il percorso da noi seguito è partito dalla primaria individuazione delle azioni concrete da porre in essere per perseguire una finalità di beneficio comune in modo responsabile e solo successi-

vamente abbiamo formalizzato lo status di Società benefit».

Per **Laura Fantinati**, che è Associate Partner di **Endevo**, società di advisory, co-fondatrice di **Iter** che è Società Benefit «le aziende del triveneto sono sempre più sensibili ai temi Esg e, notiamo con piacere, che diverse da anni si sono mosse in anticipo per la redazione di bilanci di social responsibility. Endevo crede così profondamente in questi valori da avere scelto di fondare una società ad hoc, Iter, insieme ad altri due studi partner, per garantire assistenza speci-





fica in questo ambito. Una scelta particolare, forse, rispetto alla più comune ormai trasformazione in società benefit ma che trova le sue ragioni proprio nel dedicare un'attenzione specifica ai nostri clienti in tutti gli aspetti del loro business: da quello economico-finanziario, a quello sociale, alla governance e ai progetti speciali».

Da tempo i valori della sostenibilità hanno permeato il panorama imprenditoriale italiano. «Non fa eccezione l'ambito legale, nel quale si è verificato un aumento del numero di società benefit tra avvocati, studi legali o associazione di studi legali che si vincolano formalmente a perseguire finalità socio-ambientali accanto al tradizionale scopo lucrativo», spiega **Roberto Leccese**, Managing Partner di **Ughi e Nunziante**. «La trasformazione in società benefit può avere diversi vantaggi: oltre ovviamente alle ricadute positive per la collettività – il cosiddetto beneficio comune –, anche la crescita di opportunità professionali, conferendo agli studi legali maggiore appeal verso coloro che, tra i propri interlocutori, spiano le finalità socio-ambientali connaturate a tale modello e sempre più spesso prediligono controparti che operino nel segno della sostenibilità. Certo, la normativa vigente richiede, per ottenere la qualifica benefit, la preventiva trasformazione in società che, per una associazione professionale, è un passo da ponderare attentamente, dati i vincoli e le rigidità che il modello societario comporta, modello che non a caso ha finora avuto scarsa diffusione tra le realtà

professionali italiane.

Ma al di là degli aspetti formali e degli obblighi di legge, quello che conta è ciò che si fa nel concreto: Ughi e Nunziante si è dotato da anni di rigorose policy interne improntate ai più elevati canoni di sostenibilità, che implementiamo su base volontaria perché crediamo sia la cosa giusta e perché la nostra clientela sempre più se lo aspetta da una realtà professionale come la nostra. ■

*Supplemento a cura  
di Roberto Miliacca  
rmiliacca@italiaoggi.it  
e Gianni Macheda  
gmacheda@italiaoggi.it*



**Laura Fantinati**



**Roberto Leccese**





**Marco Cassinera**



**Antonello Leogrande**



**Emanuela De Sabato**



**Simona Cardillo**



**Giulio Graziani**



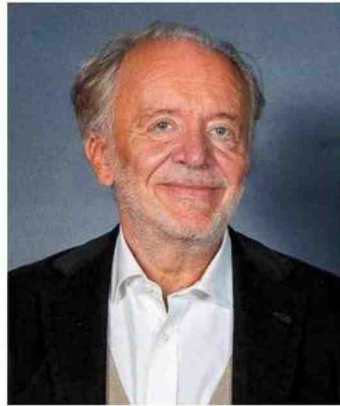
**Barbara Pontecorvo**







► 6 maggio 2024



**Enrico Castaldi**



**Giulio Cerioli**

